

**MORFASSO** - Il neo presidente del Consorzio del Parco del monte Moria, Gianluigi Rigolli, ieri sera ha illustrato al direttivo di cui è composto il suo progetto "Per un Parco migliore", che si concentra in interventi da effettuarsi nell'ambito di tre settori: amministrativo, forestale e didattico. Circa il settore amministrativo, Rigolli ha detto che «vanno rinnovate la Consulta del Parco (con la presentazione di una rosa di candidati da sottoporre all'assemblea dei soci), e il Collegio dei revisori dei conti, entrambe scadute nel 2008».

## Monte Moria, controllo degli accessi a mezzi a motore sentieri come spazio didattico e il rinnovo delle cariche

Il neo presidente del parco Gianluigi Rigolli illustra il suo programma

«Va anche nominato il Comitato tecnico scientifico (3 membri eletti dal Consiglio) che non mi risulta sia mai stato eletto in passato - ha detto Rigolli - e vanno controllati i nominativi in quanto il libro soci non è stato tenuto aggiornato». Rigolli ha chiesto che il direttivo si pronunci sull'area del Parco, dopo

che il Comune di Morfasso (consiglio comunale del 28 novembre 2005) ha esteso i confini fino all'Arda, Favale e Veleia Chero, «mentre in merito non si conosce cosa abbiano fatto la Provincia, la Comunità montana e il Comune di Lugagnano». Sui finanziamenti, Rigolli ha specificato che «Tutti gli Enti

devono farsi parte responsabile per recuperare fondi per la tutela e la valorizzazione della zona e il Comune di Morfasso deve regolarizzare la sua posizione (finanziamenti relativi alla pulizia dei boschi etc), mentre è da valutare la presenza del Consorzio del Parco in Socris, che ha un debito di 78.225 euro

(il 72% del capitale sociale)». «Il sito web del Moria deve essere rivisto e la sede del Parco deve essere trasferita presso il Rifugio». Nel settore Forestale Rigolli ha citato alcuni obiettivi da raggiungere, ovvero come «regolare e controllare l'afflusso di visitatori, coinvolgere gli operatori locali nei progetti turistico - culturali, rilanciare l'attività del Rifugio e valorizzare e salvaguardare la zona Parco. Bisogna creare aree per parcheggi e campeggi, chiudere accessi ai prati e boschi ad auto, moto e fuoristrada (esclusi i mezzi

dei proprietari), vietare la circolazione in area Parco a quad e motocross. Il bar e il ristorante del Rifugio va incentivato con azioni promozionali come la vendita di prodotti locali (miele, formaggio). La Casa Dovani potrebbe diventare "La Taverna delle Fate"». Nel settore didattico culturale, Rigolli ritiene che «bisogna individuare anche sentieri tematici ed itineranti (es. viaggio tra storia e natura, assieme a Veleia), ma ogni tipo di attività deve essere concordata con il Consorzio».

Gianluca Saccomani

**LUGAGNANO** - Gli scopritori del reperto, Paolo Umili e Paolo Evangelista lo hanno "battezzato"

Il nome per il difeso D

**OGGI POMERIGGIO**

**Registro tumori**

**In breve**